IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento «PICCOLO della SERA» nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta estera: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tinsometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XVI. | Novilunio. Leva il sole ore 5.32, tramonta ore 6.32. | Trieste, Mercoledì 7 Aprile 1897 | Oggi: S. Ermanno — Domani: S. Dionisio. | N. 556.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 6 (N). *Camera dei deputati.* L'aula è bene popolata. I deputati conversano rumorosamente; la Camera è un po' nervosa, agitata. Alle ore 14, l'on. Chinaglia sale al banco della presidenza ed apre la seduta. Le tribune sono tutte occupate. Anche la nostra, della stampa, è zeppa. Subito dopo aperta la seduta, si vedono entrare nell'aula, chiacchierando cordialmente fra loro, gli onor. Rudinì e Sonnino. Giunti presso il banco dei ministri si stringono calorosamente la mano, toccandosi il cuore. Molti ridono ironicamente. Molti deputati si recano a salutare il presidente del Consiglio. Intanto il presidente costituisce il seggio presidenziale provvisorio. Si fa poi l'appello dei deputati che non giurarono nella seduta reale di ieri. L'appello procede fra i rumori e le conversazioni generali. Il presidente è costretto a fare frequenti richiami all'ordine.

Imbriani giura dall'ultimo banco dell'Estrema sinistra e dopo aver giurato domanda la parola.

Presidente: Perchè?

Imbriani: Domando la parola. Ne ho il diritto!

Presidente: Ma dica su che cosa!

Imbriani: Voglio esprimere semplicemente la mia indignazione contro l'esecranda politica che si fa a Candia (*rumori, il presidente scampanella*).

La Camera è popolatissima; e quando è finito l'appello per il giuramento, l'onor. Chinaglia invita la Camera a procedere alla elezione della presidenza. Segue la votazione; e fatto lo spoglio delle schede, l'on. Chinaglia annuncia che furono deposte 431 schede. A presidente della Camera risulta eletto con 303 voti l'on. Zanardelli (*applausi a sinistra*). Andrea Costa, socialista, ebbe voti 14, Biancheri 3, Cavallotti 1, Sermoneta 1, Imbriani 1; schede bianche 106; nulle 1. Zanardelli non è presente alla Camera.

Quando vota il deputato Ventura, del collegio di Pietrasanta, che è contestato, dalla tribuna della stampa partono apostrofi vivaci. Il presidente ammonisce invano la tribuna della stampa, che rumoreggia. Si dice che molti deputati di destra non vollero votare nemmeno con scheda bianca, temendo che la dimostrazione anti-zanardelliana riuscisse troppo scarsa. Invece si capì, poi, che se avessero votato, si sarebbe sorpassato il numero ottenuto, di un'altra quarantina di voti. Alcuni dell'opposizione di sinistra con Baccelli alla testa votarono per Zanardelli, perchè uomo di sinistra. Si procede poi alla votazione per le altre cariche della presidenza. Il ministero portava candidati alla vicepresidenza, gli on. Chinaglia, Cappelli e Palberti. L'opposizione costituzionale portava Finocchiaro-Aprile; l'Estrema sinistra l'on. Mussi. Riescono eletti: Chinaglia con 264 voti, Cappelli con 251, Palberti con 225. Sono in ballottaggio Finocchiaro-Aprile e Mussi. A segretari furono eletti gli on. Miniscalchi, Pinchia, Talamo, Costa Alessandro e Arnaboldi. Si farà votazione di ballottaggio tra gli on. Lanza di Trabia e D'Ayala-Valva, Lucifero e Ricci, Tassi e Stelluti-Scala. A Questori della Camera vengono eletti gli onor. Giordano-Apostoli e De-Riseis. La seduta termina alle 20.30.

ROMA 6 (N). Il ministero si sarebbe, a quanto pare, accordato sul nome del duca di Sermoneta come candidato alla presidenza della Giunta del bilancio e di Gallo per la presidenza della Giunta di verifica delle elezioni. Ma si osserva che, se l'on. Sermoneta ha per sè l'attivo di una buona posizione politica e parlamentare, non ha nessuna competenza tecnica. D'altra parte il ministero non si poteva rivolgere a nessuna delle personalità tecniche della Camera, essendo queste piuttosto contrarie al gabinetto: Colombo dissente dal ministero in parecchie questioni, specialmente riguardo i provvedimenti militari in relazione alla spesa preventivata; Carmine batte le orme di Colombo; Rubini a sua volta non pare ben disposto verso il gabinetto, nè pare abbia una posizione parlamentare così in vista, da designarlo a quel posto. - Gallo ha fama di uomo piuttosto equanime. Siede a sinistra. Si vedrà del resto quali saranno i deputati chiamati a formare la Giunta.

ROMA 6 (N). *Senato del Regno.* Si comincia alle ore 15. Presiede l'on. Farini, che pronuncia un patriottico discorso inneggiante allo Statuto, che fu la pietra angolare della ricostituzione dell'unità nazionale italiana. (*Applausi*).

Viene affidato alla presidenza l'incarico di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. - Il guardasigilli, on. Costa, presenta alcuni progetti di legge, fra cui quello sull'istituzione del *referendum*, accolto da rumori. - Si leva la seduta alle ore 18.30.

Repubblicani e socialisti alla Camera italiana. ROMA 6 (N). Oggi ebbe luogo una riunione dei deputati repubblicani. Erano presenti gli on. Vendemini, Taroni, Bovio, Rampoldi, Garavetti, Zabeo, di Laurenzana Antonio, Mirabelli, Gattorno, Socci, Ravagli, Barzilai, Fratti, Bosdari, Pansini, Colajanni e Beduschi. Mandarono la loro adesione gli on. De Andreis, Luzzatto Riccardo, Budassi, de Cristoforis, Imbriani. Presiedeva l'adunanza l'on. Ravagli. Bovio espose i desideri del partito repubblicano. Garavetti, Zabeo e Rampoldi cercarono di sostenere l'idea della fusione della parte repubblicana con l'estrema sinistra radicale. L'on. Garavetti presentò un ordine del giorno col quale, riconoscendosi che le finalità politiche dei consenzienti ai gruppi repubblicano e democratico dell'Estrema sinistra, sono identiche, i deputati dei due gruppi dichiarano di mantenersi fedeli ai metodi di lotta finora seguiti. Posto a voti, quest'ordine del giorno venne respinto. Fu approvato invece il seguente ordine del giorno proposto da Vendemini: Il gruppo repubblicano dell'Estrema sinistra, rinvigorito e aumentato dal recente suffragio, riafferma il dovere e la necessità che l'azione parlamentare sia collegata all'azione popolare donde trae la sua ragione d'essere e la sua forza, diretta a rivendicare al popolo la sovranità che gli spetta e a conquistargli tutti i diritti politici e sociali.

ROMA 6 (N). Oggi si tenne l'annunciata seduta dei deputati socialisti. Vi intervennero gli on. Costa, Bertesi, Morgari, Ferri, De Marinis, Gallo, Agnini, Nofri, Sichel, Pescetti, Turati e Bissolati. Mancavano gli on. Berenini, Badaloni e Prampolini. Si decise di votare sul nome di Andrea Costa per la vicepresidenza della Camera, come affermazione di partito, e fu incaricato Andrea Costa di parlare sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Bissolati ebbe l'incarico di interpellare il governo sulla politica estera, e Turati su quella interna.

I fatti sull'isola di Creta. LA CANEA 6 (B). Gli ammiragli hanno diretto al governatore turco una nota in cui gli domandano categoricamente delle spiegazioni riguardo all'armamento dei *basci-bouzuk* ed esigono l'estradizione di 12 degli autori dell'assalto presso Akrotiri, e di 10 dei fuggiaschi di Selino riforniti di armi dalle autorità turche.

L'azione della Grecia. ATENE 6 (B). In occasione della festa nazionale, la città è tutta imbandierata. Nella cattedrale venne cantato il *Te Deum*; intervennero alla cerimonia la famiglia reale ed il corpo diplomatico. Le statue degli eroi della guerra dell'indipendenza sono inghirlandate. Dalla folla partono frequenti grida di «Viva la guerra! Viva Creta! Viva il re!»

LONDRA 6 (N). Il *Times* ha da Atene che la popolazione attende impaziente lo scoppio della guerra. Molti rimproverano il governo tacciandolo d'inerzia e domandano che sia tosto dichiarata la guerra. Si afferma che se il governo differirà ancora l'adempimento del dovere impostogli dalla nazione, la guerra scoppierà nell'interno anzichè al confine.

ATENE 6 (B). La *Havas* comunica: Oggi ebbe luogo un grande *meeting* in cui furono votate una protesta contro l'atteggiamento delle potenze ed una manifestazione a favore dell'azione della Grecia. Dopo il *meeting*, una deputazione seguita da migliaia di dimostranti si recò alla reggia per comunicare al re i conchiusi dell'assemblea popolare.

In città regna grande movimento. Dinanzi al palazzo reale staziona una folla enorme. Le sedi delle legazioni estere, eccettuate quelle della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Turchia, sono imbandierate.

L'azione delle potenze. ROMA 6 (B). La *Stefani* ha da Londra che gli ammiragli si erano accordati circa le modalità per il blocco del Pireo. Ora le loro proposte saranno esaminate dai gabinetti. Oltre all'Inghilterra ed alla Russia, anche la Francia ha deciso di inviare un nuovo contingente di truppe a Creta.

LONDRA 6 (N). Lo *Standard* ha dalla Canea: Discutendo ieri gli ammiragli le modalità relative al blocco del golfo di Atene, l'ammiraglio Canevaro comunicò essergli pervenuto da parte del governo italiano l'ordine di non fungere quale ufficiale anziano della flotta internazionale.

LONDRA 6 (N). Il *Times* ha dalla Canea, avere gli ammiragli deciso di mandare i consoli nell'interno dell'isola per informare gl'insorti delle intenzioni delle potenze.

LONDRA 6 (N). Notizie da Costantinopoli dicono che gli ambasciatori hanno elaborato un progetto diffusissimo per l'autonomia dell'isola di Creta, secondo il quale alla rappresentanza popolare candiotta verrebbe riconosciuto il diritto di eleggere un governatore per l'isola, rimanendo riservata al sultano la facoltà di confermare o meno tale elezione.

L'Italia e il blocco dei porti greci. ROMA 6 (N). Il governo italiano fece sapere ai gabinetti delle altre potenze di non essere entusiasta del blocco dei porti della Grecia, e che, pur rimanendo nel concerto europeo, desiderava che fossero conservate le unità numeriche delle squadre delle potenze. Non ritiene giusto che l'Italia vi partecipi con 15 navi, mentre la Germania, fautrice del blocco, ne avrebbe soltanto due. Tenendo conto poi della corrente dell'opinione pubblica italiana e della prossima discussione parlamentare, il governo italiano annunziò inoltre che non crede opportuno che l'ammiraglio italiano abbia la suprema direzione della flotta internazionale. Richiamerà quindi qualche nave e l'ammiraglio Canevaro, lasciando il comando della squadra italiana al Gualtiero, contrammiraglio, meno anziano.

Fra Grecia e Turchia. ATENE 6 (B). La *Havas* comunica: In occasione della festa nazionale ellenica, da parte turca è stato emanato un ordine analogo a quello rilasciato dal principe ereditario di Grecia, nel quale si ritengono responsabili di eventuali gravi incidenti al confine i comandanti delle stazioni militari.

Da parte greca per oggi è stato vietato lo sparo di cannoni in occasione della festa nazionale, su d'un tratto di territorio a grande distanza dalle stazioni militari elleniche e ciò per evitare qualunque incidente spiacevole.

FRANCOFORTE 6 (N). Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung*: A palazzo continuano gl'intrighi contro Edhen pascià, comandante in capo delle truppe turche alla frontiera greca. Nel consiglio di guerra tenutosi ieri, un forte partito di generali tentò d'indurre il sultano a sostituire ad Edhen pascià, Fuad pascià od il comandante di Damasco Abdul pascià. Il sultano però respinse tutte le proposte in questo senso ed osservò che la nomina d'uno di questi generali a comandante delle truppe concentrate alla frontiera equivarrebbe all'apertura delle ostilità da parte dell'esercito turco, laddove è intenzione sua di non passare all'attacco che in caso di provocazione.

Tempo fa era stato nominato a comandante di Gerusalemme Siva pascià, quello stesso che aveva provocato i disordini di Morasch. L'ambasciatore francese però aveva chiesto al sultano che quella nomina fosse revocata; oggi la Porta ha corrisposto al desiderio dell'ambasciatore Cambon.

A Scutari. CETTINJE 6 (B). Notizie da Scutari recano che i capi degli albanesi cattolici hanno incendiato 18 case nel villaggio Rivle. Sono stati arrestati alcuni albanesi che avevano profanato una moschea.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (N). *Camera dei deputati.* Venne accolta la proposta dei deputati cav. de Jaworski e consorti e del dott. Nitsche e consorti di istituire una commissione composta di 48 deputati coll'incarico di stilizzare l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Fu data lettura d'una lunghissima serie di interpellanze e di proposte, delle quali qui menzioneremo solo le più importanti. I deputati tedeschi nazionali Schönerer, Iro, Wolf e consorti presentarono la seguente proposta: «In considerazione del fatto che durante le ultime elezioni politiche il clero in moltissimi casi s'è ingerito nell'agitazione elettorale in modo indegno ed atto a pregiudicare il prestigio della casta ecclesiastica, non rifuggendo neppure da espedienti illegali, servendosi di libelli anonimi ed abusando del pergamo; considerato inoltre che questo contegno da parte del clero, non può assolutamente aver per effetto di rafforzare la fede ed il sentimento religioso nella popolazione, perchè se il sacerdote abusa del suo ministero il popolo può facilmente venir tratto in errore riguardo la missione del clero, il governo viene invitato a presentare una proposta di legge contenente disposizioni severissime contro l'abuso del pergamo a scopi politici.

Il deputato Pommer (tedesco-nazionale) interpellò il ministro per il culto e l'istruzione, domandandogli con quale diritto il governo mantenga tuttora il ginnasio inferiore a Cilli e con quali fondi esso sopperisca alle spese per quell'istituto, dopo che entrambe le Camere del Consiglio dell'impero hanno rifiutato i crediti inseriti nel bilancio per quel ginnasio.

I deputati Iro e consorti interpellarono il ministro per la difesa del paese a proposito della voce diffusasi secondo cui sarebbero già stati mobilizzati numerosi battaglioni di fanteria per essere mandati a Creta.

I deputati dott. Hoffmann de Wellenhof e consorti rivolsero al ministro-presidente una interpellanza in cui si riferiscono al fatto che è già stato inviato a Creta un battaglione d'un i. e r. reggimento di fanteria, senza che ne fosse stata data comunicazione al Parlamento. Gl'interpellanti osservano che l'invio di truppe a Creta è da riprovarsi assolutamente, dovendosi evitare che, senza ragioni impellenti, l'impero s'ingerisca in questioni estere che potrebbero condurre a complicazioni gravissime. Gl'interpellanti domandano quindi come il governo possa giustificare questa sua politica.

I deputati Abrahamowicz e consorti diressero al ministro-presidente la seguente interpellanza: «Abbiamo ricevuto or ora da Chodorow in Galizia un telegramma del seguente tenore: Oggi, domenica, nel pomeriggio, operai ferroviari commisero gravi eccessi. Essi hanno fracassato porte e finestre delle case, hanno ferito mortalmente molte persone, hanno commesso rapine sulla via e tentato degli assassinî. Tutti i negozi sono chiusi; gli abitanti temono per la loro vita; regna un terrore indescrivibile. Molte famiglie sono fuggite. Si domanda la protezione della forza militare. Firmato: La comunità israelitica.»

Questi fatti — così continua l'interpellanza, — sono confermati in un secondo telegramma proveniente da fonte cristiana. Gl'interpellanti domandano quindi al governo quali provvedimenti esso intenda adottare per impedire che tali eccessi si rinnovino e perchè i colpevoli sieno puniti.

VIENNA 6 (N). Nei corridoi della Camera oggi avvenne un incidente che destò molta curiosità. L'ex-deputato Gujewosz stava conversando con un deputato polacco allorchè gli si appressò, stendendogli la mano in atto di saluto, il deputato conte Dzieduszycki. Gujewosz però respinse la mano tesagli, dicendo: «Prima, signor conte, si purghi la mano dal sangue corso nelle ultime elezioni nell'interesse del suo partito.» — Il conte rispose: «Lei ne ha la colpa!» - e si allontanò vociando in modo da richiamare su di sè l'attenzione di tutti i deputati raccolti alla Camera.

Fra sovrani e principi. GORIZIA 6 (B). L'arciduca Lodovico Vittore è arrivato qui alle 9.42 pom., ricevuto alla stazione dal capitano provinciale conte Coronini, dal consigliere aulico Bosizio, dal podestà Venuti e dal colonnello Reinisch. Domani l'arciduca visiterà le istituzioni della Croce Rossa.

ROMA 6 (N). I principi di Napoli domani lascieranno Roma.

Il Concistoro. ROMA 6 (N). Il prossimo Concistoro, fu definitivamente fissato per il 19 aprile. A quanto si assicura, è imminente la nomina dell'arcivescovo di Napoli. La scelta del papa non cadrebbe su nessuno dei nomi finora fatti.

Il processo bancario Favilla. ROMA 6 (N). Fra i plichi presentati ieri al giudice istruttore di Roma per l'affare Favilla, si trovarono lettere e cambiali d'un noto giornalista di Roma, che fa pratiche per riaverle.

I disordini di Chodorow. LEOPOLI 6 (N). Sui disordini di carattere antisemita avvenuti a Chodorow (vedi sotto *Parlamento austriaco*) si hanno i seguenti particolari: Sono stati feriti 12 ebrei e 6 operai. Un vecchio ottantenne cui sono state fracassate le braccia, è morente. Centinaia di famiglie abbandonano la città.

Processo contro anarchici. BERLINO 6 (N). Oggi, dinanzi alla corte d'assise è incominciato il processo contro gli anarchici Kaschemann, Westfal e Weber e contro due loro complici femminili per un attentato contro il colonnello della polizia Krause.

Il delitto, commesso nel luglio 1895, aveva destato molta sensazione. Al Krause era pervenuta per la posta una cassetta che venne aperta con molta precauzione e nella quale fu trovata una macchina infernale costruita in modo ingegnosissimo. Anzi, in quell'epoca fu molto ammirata la montatura del congegno effettuata con vera maestria.

Non si ammette che gl'imputati abbiano voluto compiere un atto di vendetta. L'accusato principale, Kaschemann, non ha che 23 anni. Il pubblico fu preso da alta meraviglia allorchè vide comparire al banco degli accusati quell'adolescente imberbe, dai lineamenti delicati come quelli d'una fanciulla. Lui e Westfal sono meccanici. Allorchè, nel luglio 1895, il Kaschemann consegnò la cassetta alla posta, l'impiegato, a giudicarlo dal viso e dalla voce acuta, l'aveva creduto una ragazza travestita.

Gli accusati si protestano innocenti. Durante i dibattimenti saranno uditi circa un centinaio di testimoni, quindi il processo durerà parecchi giorni.

Fallimento doloso. VIENNA 6 (N). L'antiquario Lunzer, il quale recentemente aveva dichiarata la propria insolvenza, è stato arrestato in seguito a denuncia d'un gioielliere di Parigi. Prima del suo fallimento, il Lunzer aveva ritirato da Parigi, in commissione, dei gioielli per il valore complessivo di 100.000 fiorini e li aveva depositati in uffici di pegno unitamente ad altri oggetti preziosi per una somma complessiva di 40.000 fiorini.

Gli attivi importano 15.000 fiorini, i passivi ascendono a 100.000 fiorini.

Insolvenza. AMBURGO 6 (B). La *Hamburgsche Börsenhalle* reca che la ditta in caffè Palte von der Wense, in Rotterdam, la quale aveva assunto l'impegno per l'acquisto di 70.000 sacchi di caffè, speculando sul rialzo, ha dovuto sospendere i pagamenti. Metà di questa fornitura di caffè era stata contrattata a termine.

Attrice ammalata. VIENNA 6 (B). L'attrice del teatro di Corte, Carlotta Wolter, è caduta gravemente ammalata.

Una famiglia asfissiata. ZURIGO 6 (N). In un villaggio presso Solothurn si è asfissiata coll'acido carbonico una famiglia intera composta del padre, della madre e di 4 figli. Tutti sono morti, tranne il padre il quale però versa in gravissimo stato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il solenne insediamento del Podestà. Oggi, alle 12, seguirà il solenne insediamento del Magnifico Podestà, dott. Carlo Dompieri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Stegù, dal sig. Vittorio Bartoli, in sostituzione d'una ghirlanda, corone 30.

Per onorare la memoria del suo amato principale, sig. Edoardo Pessi, dal sig. Umberto Doriguzzi, corone 10.

Ricavo della vendita di fotografie della proclamazione del deputato Mauroner, dal sig. Giulio Ventura, cor. 40; dal m.o A. D. Cremaschi, multa inflitta ad una signora di Monfalcone, per una parola straniera, corone 1; per un calmante all'amico Mario del Rebus, cor. 1.60.

Le conferenze della Società d'igiene. Stasera, alle 8, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, l'egregio dott. Antonio Iellersitz terrà l'annunciata conferenza sul tema: *La dieta del sano e del malato.*

La data della nascita di Besenghi. Un assiduo ci scrive:

«Prima il *Fanfulla*, poi l'*Istria*, oggi il *Piccolo* ripete l'errore in cui sono caduti finora tutti i biografi del poeta Besenghi. Si dice che ieri, 4 aprile, ricorreva il primo centenario della nascita.

Ma non è vero. Pasquale Besenghi degli Ughi nacque ad Isola il *31 di marzo* del 1797, e il 4 del successivo aprile fu battezzato.

Ciò io dimostrai nel N. 12 dell'annata XXII del periodico *La provincia dell'Istria* pubblicato il 16 giugno 1888, ove sono anche riportate le testuali parole, quali io stesso trascrissi dal registro battesimale dell'archivio parocchiale d'Isola.»

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della dilettissima loro nipotina Antonietta Tagliapietra, i coniugi signori T. invisarono ieri, alla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, 400 corone per il fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Calojanni-Duma f. 100 a favore dell'Ospizio marino.

La Previdenza. La direzione di questo pio sodalizio, nella sua seduta del 3 corr., ha nominato il signor Roberto Bazo a suo rappresentante presso il comitato dirigente della Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire.

Quartetto Heller. Dinanzi a pubblico numerosissimo, il quartetto Heller, ha ripreso iersera, nella sala del Casino Schiller, il ciclo delle sue produzioni. Nel quartetto in *sol maggiore* del Haydn e nel quintetto in *do maggiore* del Beethowen (seconda viola sig. Giovanni Jakscich), i componenti il quartetto sig.i Heller, Bemporat, Coronini e Cuccoli, furono applauditi con molto calore.

Piacque pure e fu riudito con piacere il *trio in si bemolle minore* del Volkmann, nel quale la sig.a Pellegrini-Capra, mise in bella evidenza le sue eccellenti qualità di pianista.

Circolo Artistico. Sabato sera, alle 8 e mezzo, avrà luogo al Circolo Artistico una serata di musica classica, organizzata e diretta, per isquisita cortesia, dall'egregio m.o Arturo Vram. Eccone l'attraente programma:

1. *a)* Henselt. «Romanza», *b)* Autore sconosciuto. «Gavotta» (antica francese), per orchestra d'archi. — 2. Corelli. «Follia» (cadenza Leonard) per violino, signor Umberto Heuberger. — 3. *a)* Mozart. «Ave Verum», *b)* Durante. «Allegro» per coro. — 4. Bach G. S. «Largo del Concerto» in *re minore*, per 2 violini, sig.i Umberto Heuberger-Tullo Poli. — 5. Corelli. «Adagio ed allegro», sig.na G. Simonetti, sig.i Heuberger, Hohenberger, Poli, Vogrig. — 6. Haydn. «Canto della sera» (in forma di fuga) per coro. — 7. Bach. «Aria per violino», signor Umberto Heuberger. — 8. Boccherini. «Siciliana» per orchestra d'archi. — Pianoforte ed armonium: sigg. E. Alpron, m.o E. Curelich.

Club Rosa. Questo club darà un trattenimento di drammatica, domani sera, giovedì, alle 8 precise, nella sala del Ridotto del *Politeama Rossetti*. I suoi filodrammatici rappresenteranno *O bere o affogare* di Leo di Castelnuovo, *Collera cieca* di Gerolamo Rovetta, *Non fare ad altri...* di Roberto Bracco, e un monologo di A. Scirocchi *Inganno fatale*. Negli intervalli suonerà un'orchestra di dilettanti.

La causa Parente-Weil Weiss. In rapporto alla notizia relativa a questa causa, comparsa nel nostro numero del 24 marzo p. p., il signor barone Weil Weiss di Lainate ci ha scritto da Torino una lunga lettera, che pubblichiamo nella rubrica dei comunicati.

Posta per l'i. r. marina di guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà i seguenti dispacci di posta-lettera all'i. e r. nave da guerra *Kaiser Franz Josef I.* che si trova nel porto di Hongkong: il giorno 6 aprile, alle 8.25 ant. col treno celere via Cormons-Napoli; il giorno 10 aprile, alle 8.25 ant., collo stesso treno via Cormons-Brindisi-Porto-Said; il giorno 17 aprile, pure collo stesso treno, via Cormons-Brindisi.

Per l'impianto di una industria professionale. Il giorno 30 luglio p. v. avrà luogo il conferimento del premio istituito dalla benemerita sig.a Angelica Vlismà. La rendita fondazionale di fiorini 900, sarà devoluta ad un operaio triestino, abile, attivo e di buona condotta, perchè possa servirgli, come capitale d'impianto, per l'esercizio di una industria professionale. Il contamento del denaro seguirà tostochè il beneficato avrà comprovato di aver preso le opportune disposizioni dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria. Ciò dovrà dimostrare alla più lunga entro un anno dal conferimento del premio, a scanso di perdervi il diritto.

Il concorso è aperto a tutto 3 maggio p. v. e gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Magistrato civico.

Posto di medico-chirurgo in concorso. Fino al 22 corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo assistente per l'ospedale della Maddalena destinato alle malattie d'infezione. L'ufficio è provvisorio, viene conferito per la durata di tre anni e può essere rinnovato; va congiunto allo stesso l'emolumento annuo di f. 600, la indennità di vettura di f. 200 e il vitto, coll'obbligo di abitare nello stabilimento e di tenere la ispezione in turno col secondario.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Bohemia*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle ore 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Poseidon*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Karachi.

Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 5 corr. a Las Palmas.

La grave disgrazia toccata al cameriere Centis. Ha destato un senso generale di commiserazione la grave disgrazia toccata al cameriere Alessandro Centis, che ierlaltro sera, nell'osteria «Alla Stella» rimaneva colpito da un colpo di *revolver* sparato involontariamente dall'oste Vincenzo Cicinelli. Si noti che il Centis, di abitudini molto casalinghe e attaccatissimo alla famiglia, ben di rado usciva di sera e rarissime volte si recava all'osteria. Ierlaltro si era trattenuto, eccezionalmente, fuori di casa, perchè, nella sua qualità di capo degli attinenti al Consorzio dei caffettieri, doveva presiederne il congresso. Recatosi in quell'osteria, proprio a lui doveva toccare di esser vittima del grave subbuglio provocato da un pazzo.

Ieri mattina alle 11½, il Centis fu visitato dalla moglie e dal fratello, coi quali scambiò alcune parole, dicendo di sentirsi un po' meglio. Anche i medici lo trovarono un pochino più sollevato, ma non possono ancora pronunziarsi; essi non hanno ritenuto, per ora, opportuno di tentare l'estrazione del proiettile.

Durante la giornata moltissimi amici e colleghi del Centis si recarono all'ospedale a chiedere informazioni; mandò pure varie volte la Direzione del Consorzio dei caffettieri.

Al caffè Vasocotto, ove il Centis si trovava in servizio da 9 anni, fu ieri un continuo chiedere di lui da parte di tutti gli avventori. Alcuni di questi si fecero iniziatori di una colletta a favore della famiglia e ne depositarono il ricavato al nostro ufficio d'amministrazione. Pubblichiamo in seconda pagina l'elenco degli oblatori.

*** A quanto apprendiamo l'oste Vincenzo Cicinelli, causa involontaria della disgrazia, fu rimesso ieri a piede libero, con l'avvertimento di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli si affrettò subito a far pervenire alla moglie del Centis un soccorso in denaro.

Echi di un'aggressione. Apprendiamo con piacere che l'oste Francesco Eder, che nella notte dell'8 marzo p. p. fu brutalmente aggredito fuori del caffè tedesco, per aver gridato *viva Hortis*, e le cui ferite al capo si erano aggravate a tal segno da render necessaria la trapanazione del cranio, è ora in via di progressivo miglioramento. Ieri per la prima volta ha potuto alzarsi per qualche ora dal letto.

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, ci sono pervenute, da Enrica e Giugo, cor. 2.90. Totale delle elargizioni pervenuteci a favore della famiglia Bogatez, corone 3282.48.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata famiglia del marinaio Reparich, divorato da un pescecane, ci sono pervenute: da G. D., corone 1; P. K., corone 2; A. V., cor. 1; G. P., cor. 1; M. H., cor. 1; L. B., cor. 1; G. C., cor. 1; P. C., cor. 1; A. V., cor. 1.

Teatro Filodrammatico. La compagnia milanese De Capitani e Grossi ritornata fra noi, dopo una breve assenza, chiamò ieri sera un pubblico elegante e discretamente numeroso, il quale potè constatare che l'ambiente ristretto del Filodrammatico assai più si presta a dar risalto alla commedia dialettale e alla comicità della recitazione del Ferravilla. *Il Telefono*, un *lever de rideau* basato sulle chiamate telefoniche, non è che una farsa scipita come tante altre.

Lo zio Gandolla, una riuscita riduzione della nota *pochade Tre mogli per un marito* tenne desta l'ilarità del pubblico. Il Ferravilla diede alla parte del protagonista una delle sue solite comicissime interpretazioni, e fu bene coadiuvato dagli altri attori. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera variato programma, che comprende la novità in 3 atti *I duellanti de Bagy* e il vaudeville *Ona serata in casa Stringhini*.

Teatro Armonia. La compagnia alemanna, diretta dal signor Lodovico Schwarz, recitò ieri in questo teatro, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso nei palchetti, scarso in platea, la commedia in 3 atti di Felice Filippi: *La via spinosa* - un lavoro che fa parte del repertorio del Teatro di Corte a Vienna, ed è scritto di recente, ciò che non si direbbe perchè esso fa l'effetto di un dramma dell'antico stampo, ad uso *La forza della coscienza*, con cui, anzi, nella *donnée*, ha qualche punto di contatto. Si tratta di un errore giudiziario. *Ernesto Bülau*, subì innocente una condanna di tre anni per imputazione di furto. Ora, dopo aver espiata la pena, siccome una sua figlia sta per isposare un giovane avvocato che ella ama, chiede di essere riabilitato nella opinione pubblica e vorrebbe si proclamasse la sua innocenza. Ma la madre dell'avvocato si oppone perchè col proclamare l'innocenza di *Bülau*, verrebbe in luce il vero colpevole: il quale è poi un altro figlio di lei, fratello minore dell'avvocato. Il dramma si basa sulla lotta fra il sentimento di giustizia e l'affetto materno, e termina col trionfo del primo.

Come si vede, la situazione non manca di una certa drammaticità e infatti vi sono delle scene vigorose, alle quali, però, si contrappongono delle altre stiracchiate, lonte, infarcite di ripetizioni. Gli esecutori non contribuirono al successo del lavoro, ad eccezione della signora Röckl, ch'è una buona attrice-madre; e del signor Weisse, che è un attore intelligente, benchè enfatico ed eccessivo; pecche queste in cui incappano in misura molto maggiore i suoi compagni, i quali, come gran parte degli attori tedeschi, non parlano sulla scena, ma urlano e cantano. Il pubblico, composto in gran parte di tedeschi, applaudì le scene più salienti del dramma e chiamò gli attori al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera la nuova commedia in 4 atti: *Trilby*, tratta dall'omonimo romanzo inglese di Georg de Marier.

Colto sul fatto. Il primo giovedì di quaresima, Antonio Delak, guardiano di un fondo al N. 6 di via del Coroneo, si accorse che quattro o cinque giovanotti erano penetrati nel fondo medesimo e tentavano asportare alcuni pezzi di ghisa che vi si trovavano. Subito ne avvertì la guardia di p. s. Giovanni Suppanz, di piantone in quei pressi, la quale giunse in tempo per vedere che tre o quattro dei ladri se la svignavano, scavalcando il recinto. Rimase nel fondo certo Ferdinando Danelon, di 18 anni, facchino, da Trieste, il quale, veduta la guardia, come se il fatto non fosse suo, si avvicinò a due calafà, Giovanni Furlan e Ferretti che stavano lavorando intorno ad un canotto, e si mise a parlare con essi. La guardia lo arrestò e iermattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di tentato furto, perchè la ghisa, ch'egli e i suoi compagni avevano già preparato per l'asporto, valeva più di 5 fiorini.

Presiedeva il dibattimento il cons. Fleischer, assistito dai giudici cons. dott. Bognolo, segretario d'appello dott. Krammer e aggiunto Ropele. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli e la difesa era affidata all'avv. dott. Cusin.

Il Danelon si dichiarò innocente; sostenne di essersi recato nel fondo suddetto per vedere come i due calafà lavoravano. Aveva veduto alcuni giovanotti entrar nel fondo e quindi fuggire, ma non sapeva chi fossero e non aveva alcun rapporto con loro. - Senonchè la guardia Suppanz disse che, prima di essere chiamata dal Delak aveva veduto il Danelon, in via Stadion, insieme ai giovanotti ch'erano riusciti a fuggire.

Il Danelon venne condannato a tre mesi di carcere.

Un truffatore di mestiere. Nel pomeriggio del 17 febbraio, Gaetano Furlani, un ragazzo di 12 anni, conduceva per la via del Torrente, un carretto con suvvi un sacco di caffè del peso di 34 chil., che sua madre aveva poco prima ricevuto dalla ditta Calmus per mondarlo; doveva portarlo a casa. Quando fu presso i Volti di Chiozza, il ragazzo venne avvicinato da un individuo che gli disse: Tua mama e anca el paron de cafè te manda a dir che questo no xe el saco che i te doveva dar, bisogna tornar indrio, portar questo cafè ala Caserma granda e andar a ciorghene de l'altro. - Il ragazzo credette alle parole dello sconosciuto e condusse il sacco fino alla porta del piazzale della Caserma, dove quell'individuo lo pregò di attendere, e, preso il sacco in ispalla, scomparve. Il ragazzo attese invano parecchie ore. La madre del piccolo Furlani, appena saputo il fatto, ne diede partecipazione all'autorità e dopo tre giorni venne arrestato certo Giovanni Collinto, di 26 anni, bracciante da Trieste, già più volte punito per truffe, nel quale il ragazzo riconobbe con tutta certezza l'individuo che gli aveva giuocato il brutto tiro.

Il Collinto venne, quindi, accusato del crimine di truffa e nel frattempo si seppe un altro fatto. Egli abitava presso certa Rosa Novak. Un giorno le disse che aveva disponibili 6 chil. di caffè e glieli offerse in vendita per 4 fiorini e 20. La donna non voleva accettare, nella tema che si trattasse di merce rubata, ma infine, assicurata dal Collinto che il caffè derivava da legittima provenienza, gli consegnò il denaro. Egli, poi, le mandò un sacchetto pieno di sabbia.

Il dibattimento in suo confronto venne tenuto iermattina, ma in sua assenza perchè impedito a comparire da un male d'occhi. I testi confermarono pienamente l'atto di accusa e la corte condannò l'abile truffatore a 10 mesi di carcere.

Monelli giuocatori. Da qualche tempo la via degli Artisti era stata mutata da alcuni monelli in un vero ridotto di giuoco. Giocavano al sassetto, ai dadi, alle carte in mezzo alla via o negli atrî delle case, spesso impedendo il passaggio. Ieri mattina le guardie di p. s. sorpresero un gruppo di ragazzi intenti al giuoco del *sassetto* e cercarono di avvicinarsi a loro, ma i giocatori se ne accorsero e fuggirono, abbandonando sul terreno tutta la cassa, 18 o 20 soldi. Uno dei fuggitivi però venne raggiunto ed arrestato. Accompagnato alla Direzione di Polizia, piangendo, disse al funzionario di chiamarsi Francesco O., d'anni 14, garzone macellaio. Negava d'aver giocato, disse che solo stava a guardare. L'O. venne condannato a 24 ore d'arresto.

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale — 166

Il giorno seguente seppe dalla vecchia Cesarina, che aveva mandato a prendere informazioni, che Marziale Richardier era ritornato a Landepereuse, e che alle Rouches si aspettava Natale nel corso del pomeriggio...

Natale Labarthe aveva fatto sapere che sarebbe accompagnato da due amici, e due ufficiali, camerati di Marziale, erano arrivati con lui a Landepereuse.

Giovanni Vandale non ebbe da pensarci per sapere che quelli dovevano essere i testimoni del duello.

La sera, sul tardi, Cesarina vi tornò. Gironzando attorno al castello, aveva veduto Elena che le faceva un segno e che era riuscita a consegnarle, senz'esser vista, una lettera per Vandale.

La lettera diceva:

«Ho saputo da Saviniano che, secondo il vostro desiderio, lo scontro tra Marziale e Natale è stato differito, e avrà luogo soltanto dopo la firma del contratto. Saviniano ignora la vostra presenza qui e il vostro intervento di tutto ciò; ma ha indovinato che qualche cosa si sta tramando contro di lui. Me l'ha fatto capire... Forse ha compreso alla fine che l'odio! Sta in guardia più che mai... Tremo per voi...»

Il contratto deve esser firmato la sera del domani. Erano stati diramati alcuni inviti per la festa di famiglia che doveva seguire alla firma.

Seguendo evidentemente le istruzioni ricevute da Vandale, Elena aveva insistito perchè il giudice Aigurande figurasse fra gl'invitati.

Gli aveva scritto una lettera gentilissima, pressante, senza avvertirlo di ciò che doveva accadere, cosa che ignorava anche lei, ma facendo comprendere che la sua presenza era necessaria e che la giustizia vi troverebbe il suo conto.

Durante tutta la giornata Elena fu calmissima. Non era da immaginare davvero ch'ella avesse preparato tutte le file del dramma che stava per iscoppiare.

Nessuna febbre! Nessuna debolezza! Il viso soltanto era d'un pallore strano. Marziale, inquieto, le andava domandando:

— Non siete mica ammalata, Elena mia?

Ella lo rassicurava. Ma soffriva orribilmente. Quelle ore che udiva scoccare e che l'avvicinavano al momento supremo, al terribile momento che doveva allargare la ferita del suo cuore.

Fra poche ore tutti conoscerebbero la sua vergogna, i suoi sinistri progetti! Tutti starebbero lì ad ascoltarla fremendo di orrore e di disgusto per lei. Tutti!

Vi sarebbe la famiglia di Marziale Richardier, in mezzo alla quale ella era vissuta così a lungo. Il fratello di Richardier, il buon zio Franceschino, con la sua Giulietta. Vi sarebbe la dolce Margherita, sempre in lutto per colui che aveva tanto amato e che piangeva ancora.

Vi sarebbe Marziale...

Come sopporterebbe egli simili rivelazioni e la tortura di veder crollare la propria felicità?

Vi sarebbe Saviniano. Ella aveva domandato ancora che Natale Labarthe fosse presente. Dapprima Marziale non aveva voluto acconsentire; ma la strana lettera di Giovanni Vandale aveva gettato un grave turbamento nel suo spirito.

Insistendo Elena, egli la interrogò, ma la ragazza non volle rispondere, e disse soltanto:

— E' necessario! questa sera saprete.

E Natale Labarthe, dopo aver anch'egli esitato, ma obbediente agli ordini taciti della lettera di Vandale, aveva fatto dire a Landepereuse che avrebbe assistito alla firma del contratto.

Vi sarebbe il notaio, poi gli invitati, gli amici di Marziale e quelli di Natale, i giovani ufficiali che avevano accettato di fare da testimoni nello scontro.

Vi sarebbe alfine il signor d'Aigurande che aveva mandato un dispaccio per annunziare la sua venuta.

E davanti a questi ella s'umilierebbe, direbbe i suoi vergognosi progetti, accuserebbe Saviniano!

Che avverebbe poi?

Non lo sapeva. Giovanni Vandale non aveva voluto farle conoscere il segreto dello scioglimento.

Nel pomeriggio arrivarono tutti gli invitati. Le ore passavano.

In quella festa intima si notava un imbarazzo palese; nessuna allegria. Molte facce restavano gravi e pensierose come nell'attesa di una sventura.

Saviniano andava e veniva per il castello, non riuscendo a padroneggiare la strana debolezza che lo opprimeva. Talvolta ricercava la presenza di Elena, le rivolgeva qualche parola, affettava di sorridere, come se fosse tranquillissimo.

Elena rimaneva impenetrabile.

La sera, prima del pranzo, tutta quella gente era raccolta in sala, quando fu annunziato il notaio.

Un quarto d'ora più tardi questo leggeva le clausole del contratto che doveva legare gl'interessi di Marziale e gl'interessi d'Elena, prima ancora che la legge e la chiesa unissero le loro vite.

Questa lettura aveva luogo davanti agli interessati e agl'intimi soltanto, nella serra d'inverno, attigua alla sala, ove i nostri lettori hanno veduto svolgersi già tante scene di questo racconto.

Terminata la lettura, il notaio ritornò in sala, pose il contratto sopra una tavola coperta di fiori rari mandati da Nizza, e porgendo la penna a Marziale, gli disse:

— Vi prego di firmare, signor Richardier.

Marziale si alzò, si diresse verso la tavola, prese la penna e andò per scrivere. Ma non finì.

(Continua)

Per la famiglia di Alessandro Contis, lavoreggiante al caffè Vascotto, che la sera del 5 corrente rimaneva accidentalmente ferito da un colpo di rivoltella, ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Antonio Vascotto cor. 10.— Giovanni Fanelli 4.— Giovanni Cazzaglia 2.— Giorgio Lucia 4.— Alberto Novelli 4.— Alberto Trevisi 4.— Giuseppe Depangher 4.— Giovanni Mauchi 4.— Guglielmo Fioretto 4.— Giacomo Camerino 1.— Giovanni Salvi 2.— Giovanni Mosiani 4.— Federico Pucchiatti 4.— Giacomo Conte 2.— Eugenio Venezian 4.— Vittorio Molin 2.— Giov. Batt. Allegretto 4.— Antonio Maurutti 2.— Giuseppe Mollero 2.— Giuseppe Cossa 4.— Luigi Gasparoni 4.— Angelo Bongiornio 2.— Antonio Canciani 2.— Eugenio Veratti 2.— F. ved. Lucchi 2.— G. Clerici 2.— Antonio Amati 2.— V. Palisca fu R. 4.— Angelo Pozzi 4.— Santo Pertarold 2.— Michele —.40 Antonio Bonifacio 4.— Giacomo Wolf 2.— Giuseppe Palma 2.— Giuseppe Petris 4.— Pietro Venezia 2.— Edoardo Milanese 2.— Giovanni Perini 2.— Ernesto 2.—

R. Wedlin (sarto) cor. 2.— Adolfo Weglia 1.— Santo Bolaffi 1.— Vittorio Grego 1.— Guastalla 1.— Horn 1.— Zanoni 1.— Cozzi 1.— Pelarini 1.— Santo Davezovi 1.— Giuseppe Moschini 1.— Carlo Kaiser 1.— Fusilio Fano 1.— A. Delfratte 1.— Rodolfo Chval 1.— Agostinis 1.— Luigi Tavolato 1.— Antonio Rutter 1.— Ing. Buttorazzi 1.— A. L. 1.— Tizziano Pelizza 1.— Antonio Cozzi 1.— Giuseppe Rocco 1.— Ferdinando Zors 1.— Giorgio Stocovaz 1.— Ernesto Fedel 1.— Luigi Boncinelli 1.— Francesco Cillia 1.— Luigi Baratto 1.— Giuseppe Deferri 1.— Giuseppe Vernì 1.— Augusto Novelli 1.— Giovanni Cameri 1.— Attilio Mioni 1.— R. R. 1.— Gaspare Torre 1.— Francesco Inzaga 1.— Magri 1.— Colentano 1.—

Eppinger cor. 2.— Giuseppe Bazilisco 1.— Enrico Stibiel 2.— Luciano Degiorgio 2.— Martino Pitteri 2.— N. N. 4.— Angelo Bidoli 1.— Antonio Cerin 2.— Nicolò Del Piccolo 1.— Enrico Marinuzzi 1.— N. N. 2.— Emilio Zwirn 1.— Servo di piazza N. 19, Giovanni 2.— G. Martini 1.— Cividin 1.— Giovanni Beltrame 2.— Ferdinando Zimmer 1.— Guglielmo Visintini 1.— Salvatore Segrè 10.— Federico Hirsch 2.— Giovanni Finozzi 1.— Eduardo Toso 4.— Giuseppe Tizzi 2.— Giovanni Fabris 1.— N. Minzi 1.— Augusto Romini 1.— Ernesto Nigris 1.— Sgur Alessandro 2.— Lucchesi Paolo 1.— Battaglia Vittorio 1.— Giuseppe Rosner 1.— Antonio Veronese 3.— Leone Dorsghini 2.— G. P. 1.—

Totale cor. 208.—

In rissa. Il calzolaio Eugenio Battigelli d'anni 21, abitante in via de Fin N. 8, l'altra notte, verso le 2, venuto a rissa con uno sconosciuto, riportava una ferita lacera alla palma della mano destra. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ieri, nel pomeriggio, verso le cinque, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il pistore Giovanni Forbich, d'anni 36, abitante in via del Rivo N. 28, il quale, in seguito ad un diverbio avuto, con un suo compagno, per questioni di mestiere, aveva riportato una ferita alla tempia destra, ed all'avambraccio destro. Ottenute le necessarie cure dal dott. Hannappel, il Forbich si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ragazzino percosso. Ieri, nel pomeriggio, una donna accompagnava alla Guardia medica un suo figlioletto di sei anni a nome Ferdinando Luck, abitante in via Rigutti N. 29, e raccontò ch'egli era stato percosso da un individuo, al quale, a suo dire, avrebbe fatto uno scherzo innocente. Il dott. Hannappel, visitato il ragazzino, gli riscontrò una ferita alla tempia destra ed alcune contusioni alla testa, e non potè escludere la possibilità di alcune lesioni interne.

Prodigatogli le debite cure, il medico rilasciò alla madre del fanciullo, a richiesta di lei, un certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. Il manovale Giovanni Olic, d'anni 40, da Capodistria, ieri, nel pomeriggio, stava portando delle pietre. A un tratto una di queste, abbastanza grande, gli si rovesciò sulla mano destra, producendogli una non indifferente ferita lacero-contusa.

Il bracciante Giovanni Widmann, d'anni 41, abitante in via di Romagna N. 106, ieri verso sera, accudendo allo scarico di alcuni colli di merci, riportò una lacerazione alla gamba sinistra.

Mario Tommasini, d'anni 51, bracciante, abitante in via Benvenuto N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando allo scarico di alcune merci, riportò alcune lacerazioni alle dita della mano sinistra.

Il facchino Luigi Zeffer, d'anni 40, abitante in via dei Bachi N. 4, ieri, verso il meriggio, lavorando, riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Una pietra sul naso. Giovanni Borsich, d'anni 14, garzone macellaio, abitante in androna S. Silvestro N. 1, ieri, nel pomeriggio, dopo le 5, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una lacerazione al naso, prodottagli da una pietra lanciatagli da un ragazzo suo compagno di lavoro. Venne medicato dal dott. Strasser.

Il secolo nevrosico. Iersera, verso le 6, un giovanotto diciottenne a nome Romano S., passando per la piazza San Giacomo, fu colto da assalti nervosi. Si telefonò all'infermeria Treves, di dove si recarono sul luogo due infermieri, che condussero il sofferente all'ambulanza, ove egli ottenne i necessari soccorsi. Dopo aver riposato circa un'ora, potè ritornarsene alla propria abitazione, in via di Riborgo N. 2.

Effetti dell'alcool. Ieri, certo Giuseppe M., di 33 anni, da San Martino Prista, trovavasi in casa di un suo conoscente, quando, sotto l'influsso dell'alcool trangugiato, si diede a commettere eccessi e stranezze tali che lo si credette pazzo e lo si accompagnò all'infermeria Treves, ove il titolare della medesima gli somministrò dei calmanti, riuscendo così a farlo stare tranquillo.

Un pugno. Maria Maceva, d'anni 38, abitante in via Erta N. 11, ieri, nel pomeriggio, si presentò alla Guardia medica per la cura di una contusione alla regione parietale sinistra. Disse di essere stata percossa da un individuo per questioni famigliari. Ottenute le debite cure, la Maceva si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Epilessia. Nel pomeriggio di ieri Giuseppina V., d'anni 35, abitante in via del Toro N. 6, venne colta, mentre rincasava, da assalti epilettici, cui va soggetta. Chiamata la Guardia medica, intervenne il dirigente della medesima, il quale prodigò alla V. le cure opportune. Poco dopo ella era ristabilita.

Lesioni accidentali. Giovanna Mocor, d'anni 26, domestica al servizio di una famiglia abitante in via Commerciale N. 5, ieri, poco dopo il meriggio, accudendo ai lavori di cucina, riportò accidentalmente con un coltello una ferita di taglio alla palma della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

A piedi scalzi. Nel pomeriggio di ieri, mentre il ragazzino di dodici anni Giuseppe Le kis, abitante in via dell'Asilo N. 5, camminava nei pressi di casa sua, a piedi scalzi, un pezzo di vetro gli si infisse nella pianta del piede destro; egli dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dott. Hannappel lo liberò in breve dal doloroso incomodo.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 10 e mezzo, l'orefice Giovanni Herianz, di anni 60, abitante in via del Campanile N. 10, era appena uscito da casa allorchè fu colto da improvviso malore.

Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie.

Caduto. Lo scritturale Giuseppe Drelsenik, d'anni 64, da Zenocovar, ieri mattina alle 11, si recava alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune ferite riportate in seguito a caduta.

Il medico potè tosto constatare che il Drelsenik aveva una ferita lacero-contusa al vertice del capo, una contusione alla fronte e infine una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra.

Ieri sera, poco dopo le 7, veniva accompagnato alla Guardia medica il bimbo di 3 anni Eugenio Pozz, abitante in via delle Cisterne N. 5, il quale, mentre giuocava con alcuni suoi coetanei, spinto da uno di questi, era caduto a terra ed aveva riportato una leggera lacerazione alla fronte. Il dott. Fonda gli prestò le cure necessarie.

Cameriere infedele. La scorsa notte, alle 11 e mezzo, venne arrestato al molo San Carlo, il cameriere Carlo R., d'anni 54, da Padova, alle dipendenze dell'oste Giuseppe Fattoretto, esercente in via Sporca N. 3, il quale l'aveva denunciato perchè fuggito col ricavo della giornata consistente in 18 fiorini. Perquisito, fu trovato in possesso di f. 13.65.

Ammalato sulla via. La scorsa notte fu trovato in Corso, giacente a terra e seriamente ammalato certo Luigi Traconi, di 75 anni. Una guardia di p. s. lo mise in una vettura e lo accompagnò all'ospedale.

Furto in carnevale, arresto in quaresima. Negli ultimi giorni di carnevale, il proprietario di un'osteria al N. 3 di via del Solitario denunciava a quell'ispettorato delle guardie che il giorno prima, verso le 5 del pomeriggio, una compagnia di mascherotti lo aveva derubato di un cappottone-*bismark* del valore di circa 40 fiorini. In seguito a molte indagini, l'ufficiale di polizia Giorgio Titz, riuscì a far ricuperare il cappotto ed a procedere, coll'assistenza degli agenti Decolle e Pirz, all'arresto dei ladri nelle persone del pregiudicato Luigi del fu Luigi Seccadanari detto *Magnarisi*, da Trieste, pertinente a Muggia e di Giuseppe di Giuseppe Bencich detto *Rossetto*, venditore di limoni, d'anni 21, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 6.

Per mano altrui. L'altra notte, dopo l'una, si presentava alla Guardia medica il noleggiatore di carri Francesco Toso, d'anni 20, abitante in via Trauner N. 2, per la cura di una ferita da punta all'avambraccio sinistro riportata da mano altrui.

Non te ne incaricare. Ieri, verso il tocco, in seguito a richiesta dell'agente di polizia Haynau, veniva arrestato nei pressi del caffè Tommaso, certo Nicolò C., d'anni 68, dalmata, abitante in via Punta del Forno; e ciò perchè egli si era intromesso nell'operato dell'agente suddetto, che stava arrestando certo R., agente abusivo di navigazioni. Il C., inoltre, aveva offeso l'Haynau, e non voleva seguirlo alla Direzione di Polizia. Assunto ad esame dal cancellista Pasquali, egli venne punito con una multa di 3 fiorini, commutabile in caso d'insolvenza. a 12 ore d'arresto. Il vecchio vi si adattò.

Furto di pellami. Il calzolaio Bernardo T., denunciava ieri mattina alla Direzione di Polizia che gli erano stati rubati dalla sua bottega sei pezzi di pelle, del valore di f. 4.80.

Per oltraggio al pudore. Dal cancellista di polizia sig. Pasquali, l'altro ieri di sera, venne arrestato in un negozio di commestibili della nostra città, l'agente Antonio Machne, d'anni 17, da Tatre, presso Volosca. Egli è imputato di oltraggio al pudore che avrebbe commesso in danno di due fanciulle di 10 anni. Assunto ad esame alla Direzione di Polizia, il Machne venne passato in via Tigor.

Orologio rubato. La portinaia Giovanna vedova Marussich, abitante in via del Solitario, venne derubata da certo Antonio S., lavorante calzolaio, di un orologio d'argento a remointoir del valore di 5 fiorini.

Ladri in fuga. La notte decorsa, sconosciuti malfattori, rotto il lucchetto della porta, tentarono di penetrare nel truffico tabacchi di Caterina Bonne, in via Belvedere, ma non riuscirono nell'intento perchè sorpresi e posti in fuga dalle guardie di p. s.

Furti e furticelli. Ignoti ladri, la scorsa notte, dall'atrio della casa N. 35 del Corso, penetrarono con violenza nel negozio di calzoleria dei fratelli Ordner, e, da una scrivania trovata aperta, asportarono fiorini 10 in moneta spicciola.

Sfrattata. Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestata la domestica disoccupata Maria K., d'anni 32, da Loitsch.

Parfallona. La scorsa notte venne arrestata in piazza del Fieno certa Orsola C., d'anni 45, da Sesana, la quale si aggirava in modo sospetto. Tradotta al Commissariato di via Soussa, dopo assunta a protocollo, venne passata in via Tigor.

Schiamazzatori notturni. Nella scorsa notte dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di via Soussa, arrestarono, in via Giulia, il facchino Giovanni S., d'anni 32, ed il falegname Francesco Z., d'anni 35, ambidue da Trieste, i quali, ubbriachi sfatti, cantavano e schiamazzavano e non volevano smettere sebbene ripetutamente ammoniti.

Per lo stesso motivo venne arrestato in via Petronio l'agente di commercio Antonio P., d'anni 40, da Pirano.

Assunti a protocollo al commissariato suddetto, furono passati agli arresti di via Tigor.

Minimo. Giuseppe Fellician, da Trieste, d'anni 30, abitante in via Crosada N. 4, sottoposto alla sorveglianza della polizia, venne ieri alle 6 e mezzo pom. arrestato in via del Torrente perchè importunava i passanti col chiedere insistentemente l'elemosina.

Corrispondenza aperta. Sig. *Adolfo.* Qui. — Dispiacenti, ma nè a voce nè in iscritto siamo in grado di darle le informazioni che desidera.

Sig. A. G. Qui. — Una persona in quelle condizioni non può certamente coprire l'ufficio a cui ella allude. Se l'ha saputo, vuol dire che c'è stato errore.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 13.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.1— — Oggi: Alta marea 0.54 pom., 11.29 pom. Bassa marea 6.32 ant., 5.27 pom.

Oggi giorno una. A proposito di spiritismo.

Stupidini, che ha assistito ad una seduta spiritica, vuol convertire un amico incredulo.

— Se ti dico che ho sentito lo stesso spirito di Piantachioldi.

— E come hai fatto a riconoscerlo?

— Eh! Mi ha chiesto 10 fiorini in prestito.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia comica milanese Grossi - De Capitani - „Cat de Begg" in 3 atti - „Una serata in casa Stringhini" - vaudeville in un atto.

TEATRO ARMONIA - (ore 8) - Compagnia drammatica tedesca - „Trilby" in 4 atti.

TEATRO FENICE - dalle 4 alle 10 pom. - Produzioni del grafofono e del cinematografo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 216.50 — (La Chiusa precedente notava: 216.—, 88.40). — Cambio Londra 121.—. — La Borsa di Milano segna la Chiusa: Cambio ... Rendita 94.80, Meridionali 682. Mediterranee 51.-. Apertura dell'Italiana 90.25, poi 90.50. — Chiusa uffic. segna: Francese 102.72, Italiana 80.37, Spagnuolo 61 ex Banche ottomane 514.60, Lotti Turchi 89.75, (La Chiusa precedente notava: 102.55, 90.—, 61.87, 511.—, 87.50).

Qui Rendita Italiana da 88.75 a 89.10, Credit da 849.50 a 850.50.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.91 a 11.94, Londra 119.60 a 119.76, Francia 47.45 a 47.65 Italia 45.— a 45.15, Banconote italiane 45.— a 45.15, Germania 58.65 a 58.75, Banconote germ. 58.60 a 58.75, Rend. austr. carta 100.75 a 101.—, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.50 a 100.75 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.40, Credit 848.— a 849.— Italiana 88.⁷/₈ a 88.⁷/₈, Lotti turchi 43.— a 44. -, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.50 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.72, Rendita italiana 5% 90.37, Rendita spagnuola esterna 61 ex, Azioni Banca ottomana 514.50.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 723.—, Lombarde 185.—, Rendita turca nuova 18.30 Cambio Londra 251.35, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.70, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 436.—, Lotti turchi 89.75, Banca di Parigi 830.—, Azioni Meridionali italiane 623.—, ferma

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. per maggio 41.25, per luglio 41.75, settemb. 42.75, per dicemb. 43.25 danaro.

AMBURGO 6. Rio ordinario loco 38-41, reale loco 42-46, buono loco 47-56.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogrammi a fr. 50.75, per agosto a fr. 51.75.

NUOVA-YORK 6. Apert.: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato balsse. Tendera in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 26577. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo-Apr. 3⁶¹/₆₄ Apr.-Magg. 3⁶¹/₆₄ Magg.-Giugno 3⁶¹/₆₄ Giugno-Luglio 3⁶¹/₆₄ Luglio-Agosto 3⁶¹/₆₄ Agosto-Settembre 3⁶⁰/₆₄ Settembre-Ottobre 3⁵⁵/₆₄ Ottobre-Novembre 3.⁴⁸/₆₄ Novembre-Dicembre 3.⁴⁷/₆₄ Dicembre-Gennaio 3⁴⁶/₆₄ Gennaio-Febbraio 3⁴⁶/₆₄.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 70.25, per marzo —.—, per maggio 70.18. per consegne future 71.18. Gioia contanti 63.08, per marzo —.—, per maggio 63.08, consegne future 64.78.

PARIGI 6. Ravizzone mese corrente 52.75, p. maggio 53.25, calmo quattro mesi da maggio 54.—, quattro ultimi mesi 54.25.

Petrolio. BREMA 6. Loco 5.60 calmo.

ANVERSA 6. Loco 17.40. calmo.

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. M. corrente 44.75, per maggio 44.50 fiacca, quattro mesi da maggio 44.50, 4 ultimi mesi 44.60.

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 36.25, per maggio 36.25 fermo, quattro ultimi mesi 34.60, quattro mesi da maggio 36.25

BERLINO 6. Loco 39.10.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 25.50—, per maggio 25.75 | fiacco, per luglio-agosto 26.37½, quattro mesi da ottobre 27.62½, Raffinato 93.— a 93.60.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per aprile 8.82, per maggio 8.87, per giugno 8.92, per agosto 9.—. fiacco

LONDRA 6. Java a sc. 11.—, Rape greggio a scell. 8.⁵/₄. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 aprile 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	B. Kemeny	6/4	Scaricazione
9	Malabar	8/4	»
12 *a*			
12 *b*	W. Bailey	7/4	»
13 *a*	Tisza	8/4	»
13 *b*			
14	Medusa	12/4	»
17	Kronborg	9/4	»
21	Selinunte	6/4	Caricazione
22	Coventine	15/4	Scaricazione
24	Pierino	8/4	»
Molo I	Southgate	12/4	»
»	Ariete	8/4	Caricazione
»	L'Isle Adam	10/4	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI. *)

Torino, 4 Aprile 1897.

Alla Direzione del giornale «Il Piccolo»
Trieste.

Nella cronaca di codesto rispettabile giornale del 24 p. p. N. 5554 sotto la rubrica *Una causa definita dopo 12 anni* si narra che:

«Dinanzi alla Corte di Cassazione di Roma fu ieri risolta la nota causa che, da 12 «anni, pendeva fra il Barone De Parente di «Trieste e il Bar. Weil Weiss di Torino. «Si trattava di una certa consegna di fondi «e terreni.»

«Poichè la Corte di Cassazione confermò «la precedente sentenza emessa dalla Corte «d'Appello di Bologna, la causa fu vinta «dal Bar. Parente, il quale può dirsi lieto, «essendosi trattato, dall'esito di questo pro«cesso, di guadagnare o perdere niente«meno che la bagattella di tre milioni di «franchi» (!!)

L'abilità del suo informatore deve essere veramente prodigiosa.

Egli potè sapere, nel giorno stesso della discussione, l'esito del processo, mentre ufficialmente solo al 3 aprile, la sentenza venne a conoscersi dalle parti, quale sentenza porta la data del 29 marzo.

Chi ignora la contesa, nel leggere quel comunicato, avrà creduto certamente che il Bar. De Parente sia stato dichiarato creditore di tre milioni verso il Bar. Weil Weiss di Lainate. Invece i tre milioni esistono fin'ora soltanto nella fantasia dell'informatore; mentre è positivo che il Bar. Weil Weiss, alla data del 22 gennaio 1895, era creditore di L. 1.403.105.53, a cui debbonsi aggiungere gl'interessi maturati dopo quel giorno e l'ammontare dei rimborsi d'imposte e tasse, anticipate dal Barone Weil Weiss.

Questa somma rappresenta il prezzo di terreni fabbricabili situati in Roma ai Prati di Castello, già in comunione con il De Parente, venduti a questo dal Bar. Weil Weiss e non pagati; onde pende oggi presso il Tribunale Civile di Roma il giudizio per l'espropriazione forzata.

La sentenza della Corte d'Appello di Bologna, a cui vuole alludere l'informatore, non ha determinata alcuna cifra di danni, ma ammise soltanto una *declaratoria juris* in base all'art. 1227 e seguenti del Codice Civile Italiano, e cioè:

«Per la perdita sofferta e pel guadagno «di cui fu privato e quindi non può par«larsi nella soggetta materia del rifacimento «di utili mancati o tanto meno di tutti gli «utili mancati, come si chiede dal De Pa«rente, ma bensì della perdita sofferta e del «guadagno di cui fu privato effettivamente «il medesimo».

Parole testuali della sentenza, la quale dichiara in altro luogo:

«Devesi però respingere l'istanza della perizia fatta dal De Parente, essendo essa «inammissibile attualmente del tutto, giac«chè i Periti debbono versare sopra fatti «permanenti o previamente constatati in «modo da fornire un equivalente sostrato, ma «nulla di ciò fin'ora; occorrono quindi con«grue prove al riguardo ecc.»

Se la sentenza di Bologna avesse dunque determinata la cifra dei danni, il Bar. De Parente non avrebbe con atto del 7 ottobre 1896 introdotto un giudizio, in dipendenza della citata sentenza di Bologna per la liquidazione dei supposti danni; giudizio che è tutt'ora sospeso in attesa della sentenza della Corte di Cassazione. Ma l'amministratore dei beni indivisi era il Bar. De Parente, e, per quanto consta fin'ora, pare che il medesimo abbia avuta pel 1885 un'unica offerta dell'acquisto d'**un lotto** per parte d'un prete Maresca, che, comunicata al suo socio, questi ne consigliò l'accettazione, pregando anzi il De Parente a non opporre troppa resistenza sul prezzo, onde poter facilitare la conclusione del contratto.

All'infuori di questa, niun'altra offerta fu comunicata al Bar. Weil Weiss, onde è lecito ritenere che l'informatore ha dato al suo giornale una notizia del tutto erronea.

Bar. Weil Weiss di Lainate.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

I fratelli **PETRIS fu Stefano**, profondamente commossi, ringraziano tutti quei gentili, che vollero onorare colla loro presenza i funerali della loro adorata

MADRE,

in particolare il clero, le i. r. Autorità, lo Spettabile Municipio ed il Corpo Musicale.

Cherso, 3 Aprile 1897.

FRATELLI PETRIS fu Stefano.